

Sconcerto per attacco a diritto di difesa previsto da decreto Sicurezza

Esprimiamo il nostro sconcerto, condividendo le preoccupazioni espresse in queste ore dal mondo dell'avvocatura, in merito alle novità introdotte dal decreto Sicurezza durante l'esame parlamentare.

Il riconoscimento di incentivi economici connessi all'esito della procedura di rimpatrio volontario dei migranti e le limitazioni all'accesso al patrocinio a spese dello Stato in caso di impugnazione dei provvedimenti amministrativi di espulsione dello straniero pongono questioni che mettono a rischio l'effettività della tutela giurisdizionale. Questo contrasta con l'idea stessa di difesa, perché collega il premio all'insuccesso della strategia difensiva, in contrasto con la logica, prima che con il diritto.

In ogni ambito, il diritto di difesa deve rimanere pieno, libero e concretamente accessibile. Senza essere piegato a logiche diverse. La salvaguardia di tale diritto costituisce un presidio essenziale dello Stato di diritto e un elemento imprescindibile per la fiducia dei cittadini nell'amministrazione della giustizia.

La Giunta Esecutiva Centrale

ROMA, 18 aprile 2026